

PRESIDENTE. L'interrogazione è dell'onorevole Tinzi, il quale non è presente. Si intende perciò che vi abbia rinunciato.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Morelli Giuseppe, al ministro delle finanze, « per conoscere se non creda urgente provvedere perchè la Intendenza di Firenze possa esaurire con maggiore sollecitudine e solerzia le mansioni affidate per la decisione sulle domande di contributo diretto dei danneggiati dal terremoto toscoro-magnolo del 1919 ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

SPEZZOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze. Il personale amministrativo attualmente in servizio all'Intendenza di finanza di Firenze supera numericamente quello fissato dalla tabella organica di ripartizione. Esso in base a recenti accertamenti è risultato non perfettamente rispondente alle esigenze dei vari importanti rami del servizio dell'Intendenza onde ottenere nella trattazione degli affari quella speditezza che sarebbe desiderabile; e quindi il Ministero ha in animo di rinforzarlo adeguatamente integrando nel tempo stesso anche il personale d'ordine pel quale in base alla detta tabella si riscontra una reale deficienza numerica di funzionari.

Non può nascondersi però che, data la situazione generale del personale dei vari uffici finanziari direttivi, che non consente di fare senza danno spostamenti da intendenza ad intendenza, gli accennati provvedimenti integrativi potranno adottarsi solo in seguito a nuova assunzione di funzionari per effetto dei concorsi già banditi e per effetto di passaggi di categorie.

Intanto fin dall'ottobre scorso vennero date istruzioni all'Intendenza di Firenze per una migliore e più intensa utilizzazione del personale disponibile e perchè si avvallesse della facoltà di prolungare l'orario d'ufficio a mente dell'articolo 106 del decreto 30 dicembre 1923.

Si ha motivo di ritenere che tali disposizioni varranno ad assicurare il funzionamento di tutti i servizi del predetto ufficio ed in particolar modo di quello dei contributi dello Stato a favore dei danneggiati dal terremoto, pur dovendo, nei riguardi di quest'ultimo, rilevare che le relative domande, per sè stesse numerosissime, richiedono, in genere, una laboriosa e ponderata disamina, e quasi sempre danno luogo a preventive e lunghe istruttorie, specialmente perchè nella massima parte imperfettamente documentate.

PRESIDENTE. L'onorevole Morelli Giuseppe ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MORELLI GIUSEPPE. Mi dichiaro abbastanza soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato. Però mi permetto di far rilevare che una risposta di simil genere ebbi anche qualche mese fa e le stesse assicurazioni mi furono allora ripetute. Ragione per cui mi sono permesso di rinnovare queste premure, premure che sono dirette nell'interesse di un servizio che ha notevolissima importanza perchè si tratta della soddisfazione dei contributi diretti per i terremoti, che devono essere liquidati dalle Intendenze di finanza. Credo che questa questione fatta per il terremoto toscoro-magnolo possa essere estesa alle altre regioni danneggiate da terremoti, perchè dappertutto avviene lo stesso, e si tiene in poca considerazione questo importantissimo servizio. A Firenze per esempio c'è un impiegato dell'Intendenza, oberato di lavoro dalla mattina alla sera, un impiegato benemerito al quale si dice: se le avanza tempo si occuperà dei contributi per i terremoti. (*Commenti*).

Credo che questa materia non possa e non debba essere trattata così: il pubblico si lamenta continuamente, e noi abbiamo interesse che queste lamentele diminuiscano di giorno in giorno. (*Approvazioni*). Io credo che ci siano — e non parlo di Firenze, ma di tutti i pubblici uffici — dei funzionari che si studiano di far crescere i lamenti del pubblico. (*Five approvazioni*).

Ora se noi vogliamo questo consenso, dobbiamo trovare il mezzo di far sì che un cittadino che esca da un pubblico ufficio esca soddisfatto, anzichè maledire l'ufficio stesso e il regime che a questo è preposto.

Questa è la raccomandazione vivissima che io mi permetto di fare al Governo.

PRESIDENTE. È così trascorso il tempo assegnato alle interrogazioni.

Insediamiento del Presidente.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Insediamento del Presidente della Camera.

Invito l'onorevole Casertano, proclamato ieri Presidente della Camera, ad assumere la Presidenza.

(Quando il Presidente Casertano sale al banco della Presidenza i ministri e i deputati sorgono in piedi e plaudono lungamente — Il Presidente provvisorio lo bacia, lo abbraccia e gli cede il seggio — Nuovi vivi applausi).